IL PROCESSO CALABRESI - "LOTTA CONTINUA"

Nuova perizia per Pinelli

L'ha richiesta la difesa e il tribunale deciderà nell'udienza del 9 dicembre - La deposizione del medico di turno del Fatebenefratelli - Non ammessa la testimonianza del questore Guida

Tre distinti momenti vanno isolati nella cronaca dell'udienza di ieri del processo Calabresi - « Lotta continua ». Anzitutto, una lunga ordinanza del tribunale con la quale, per motivi di procedura, è stata respinta la richiesta, a suo tempo presentata dalla difesa, di introdurre nel dibattimento come testimoni il dottor Marcello Guida, già questore di Milano, l'onorevole comunista Alberto Malagugini, due giovani anarchici detenuti in attesa di giudizio, Paolo Braschi e Paolo Faccioli, e la madre di quest'ultimo. L'esclusione di tutti e cinque i testimoni ha rappresentato un duro colpo per i difensori di Pio Baldelli.

« La difesa — ha detto lo avvocato Gentili, parlando anche a nome della collega Guidetti Serra — deve constatare con profonda amarezza che l'impegno, più volte manifestato dal tribunale, di andare fino in fondo alla verità della morte di Giuseppe Pinelli, ha dei limiti ».

Presidente: *Intende dire si tratta di limiti di legge?*

Avv. Gentili: *Sì.*

Avv. Lener *(di parte civile): Prendo atto della dichiarazione della difesa, la quale riconosce che i limiti attribuiti al tribunale sono quelli stessi imposti dalla legge.*

Avv. Guidetti Serra: *La verità è al di sopra delle formalità. La difesa, comunque, si riserva ogni ampio reclamo contro l'ordinanza.*

Secondo momento, la deposizione del dottor Nazareno Fiorenzano, il quale era capo turno al posto di pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli quando vi fu portato morente Pino Pinelli, la notte del 15 dicembre. Il ferroviere « era senza pressione, senza polso... presentava ferite lacero-contuse multiple al cuoio capelluto ».

« Data l'estrema urgenza del caso — ha detto il medico — ci preoccupammo di provvedere a una possibile rianimazione. Il paziente venne intubato e gli fu praticato il massaggio cardiaco esterno. Dopo un minuto, un minuto e mezzo, riprese un'attività cardiaca respiratoria, per quanto non normale. Ma non riprese conoscenza e dopo oltre un'ora cessammo la assistenza ».

Nazareno Fiorenzano

« Quell'uomo — ha continuato il dottor Fiorenzano — era stato accompagnato da poliziotti e carabinieri in divisa e in borghese. Chiesi subito i dati anagrafici, ma risposero di non conoscerlo. I dati che cervavo li seppi più tardi da una giornalista. Venni pregato di lasciare presente, durante la terapia rianimatoria, un funzionario di polizia. Dopo pochissimo tempo giunse il questore: mi disse di fare il possibile per tenere in vita quell'uomo, perché era importante, in quanto lo stavano interrogando sulla strage di piazza Fontana. Agli accompagnatori e anche al dottor Guida chiesi come era accaduto. La versione fu uniforme, resa praticamente con le stesse parole. Mi riferirono che, durante l'interrogatorio, ad una precisa imputazione, il paziente, un anarchico, aveva esclamato: "E' la fine del movimento" e, alzandosi di scatto, si era buttato dalla finestra, che era socchiusa perché faceva caldo ».

Terzo momento dell'udienza. L'avvocatessa Bianca Guidetti Serra ha chiesto una nuova perizia medico-legale. « La difesa — ha detto — sottopone al tribunale un parere espresso da due esperti anatomo-patologici sulla perizia d'ufficio. Questo parere ne dimostra l'assoluta insufficienza ai fini del decidere, l'equivoca impostazione dei quesiti, la carenza degli esami espletati, la infondatezza delle conclusioni. Su questa premessa — ha concluso l'avvocato — i difensori fondano la loro domanda di una perizia sul seguente quesito: "Accerti il perito se, nel corso dell'autopsia, sono state riscontrate sul corpo di Giuseppe Pinelli lesioni compatibili con l'ipotesi di eventi tali da produrre uno stato di incoscienza precedenti la caduta" ».

Su questa richiesta, l'udienza è rimasta bloccata. Parte civile e pubblico ministero hanno chiesto tempo per poter rispondere alla difesa dopo un approfondito esame del documento da essa esibito. Se ne discuterà ampiamente alla ripresa del processo, il prossimo 9 dicembre.